PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione e del Merito

(di seguito MIM)

E

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

(di seguito CNA)

di seguito denominati singolarmente "Parte" e collettivamente le "Parti"

"*Rafforzare le competenze dei giovani per il loro orientamento e la futura occupabilità*"

VISTI

- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

- la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- la legge del 30 dicembre 2018 n. 145, art.1, commi 784 e seguenti "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", e, in particolare l'art. 1, commi 784 e seguenti, con riguardo ai "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO);

- la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

- la legge 15 luglio 2022, n. 99 recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" che è volta a promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei;

- la legge 8 agosto 2024, n. 121 recante "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" e, in particolare, l'articolo 1, comma 1 che prevede l'attivazione di percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999;

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, avente a oggetto "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 7, concernente le reti di scuole, l'articolo 8, relativo alla quota di flessibilità del curricolo riservata alle istituzioni scolastiche, e l'articolo 11, concernente la possibilità di promuovere progetti in ambito nazionale, regionale e locale, volti a esplorare possibili

innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata, l'integrazione fra sistemi formativi, i processi di continuità e orientamento;

- il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente il "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";

- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- il decreto del Presidente delle Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione;

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", e successive modifiche e integrazioni;

- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell’articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92”;

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107” e, in particolare, l'art. 7, comma 3, che prevede l'istituzione della Rete nazionale delle scuole professionali, allo scopo di promuovere l’innovazione, il permanente raccordo con il mondo del lavoro e di rafforzare gli interventi di supporto alla transizione dalla scuola al lavoro;

- il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell’art l), commi 180 e 181 lettera c) della legge del 13 luglio 2015 n.107;

- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, “Disposizioni urgenti per l’istituzione del Ministero dell’istruzione e del Ministero dell’università e della ricerca”, che definisce la riorganizzazione delle attribuzioni in materia di istruzione, università e ricerca scientifica, al fine di consentirne la valorizzazione delle rispettive specificità;

- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”

- il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” e, in particolare, la Sezione III contenente “Misure per l’attuazione del PNRR in materia di istruzione” che, attraverso gli artt. 26, 27 e 28 (concernenti rispettivamente: la riforma degli istituti tecnici, la riforma degli istituti professionali e l’istituzione dell’Osservatorio nazionale per l’istruzione tecnica e professionale), avvia la riforma ordinamentale degli Istituti tecnici per gli istituti professionali mediante l’aggiornamento del Progetto formativo individuale, ancorandolo strettamente al mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con gli obiettivi di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività del sistema produttivo;

- il decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” e ss. mm. ii. e, in particolare, l’articolo 25-bis riguardante le misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico - professionale;

- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all’articolo 6 ha previsto che il Ministero dell’istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;

- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché' per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune;

- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, “Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento”;

- il decreto ministeriale 12 marzo 2015 recante “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti”;

- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”;

- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, “ Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la

revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d, della legge 13 luglio 2015, n.107";

- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 23 agosto 2019, n. 766, recante le Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo del biennio e del triennio dei percorsi di istruzione professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, emanate ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto 24 maggio 2018, n. 92, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze;

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 4 settembre 2019, n. 774, recante le "Linee guida in merito ai percorsi per le competenza trasversali e per l'orientamento, ai sensi dell'art. 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145";

- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022 n.328, con il quale sono state adottate le Linee guida per l'Orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento" nell'ambito della missione 4 del PNRR;

- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 settembre 2023, recante le *"Linee guida per le discipline STEM* ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, finalizzate ad introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative".

- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito prot. n. 183 del 7 settembre 2024 con il quale, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, sono adottate le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che mirano a favorire e sviluppare nelle Istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana;

- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 16 dicembre 2024, n. 256 recante "Attivazione dei percorsi sperimentali di istruzione di secondo ciclo nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico e

formativo 2025/2026 in attuazione dell'articolo 25 bis, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall'articolo 1, comma 1, della legge 8 agosto 2024, n. 121", e, in particolare, l'articolo 3 che prevede un apposito Avviso nazionale per l'avvio della sperimentazione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale;

- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito prot. n. 20 del 4 febbraio 2025, recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025-2027;

- il decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 recante le disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;

-la direttiva del 15 luglio 2010, n. 57, concernente le "Linee Guida relative al primo biennio degli Istituti tecnici" e la direttiva 16 gennaio 2012, n. 4, concernente le Linee Guida relative al secondo biennio e al quinto anno degli Istituti tecnici;

- la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento" per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;

- il decreto del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del 3 gennaio 2025, n. 7, contenente l'Avviso pubblico "Attivazione di nuovi percorsi quadriennali sperimentali inerenti alla filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico 2025/2026";

- le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro.

TENUTO CONTO

- del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del GDPR Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679, nonché delle "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016,

relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", contenute nel decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

PREMESSO CHE

Il MIM:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative, per l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento anche al di fuori dell'ambito scolastico lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili dei diplomati;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente, favorendo forme di partenariato con enti pubblici e imprese, anche con l'apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche dell'Agenda 2030 obbiettivo 4 "Istruzione di qualità" al fine di aumentare sostanzialmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole per la prosecuzione del percorso formativo in particolare negli ITS Academy, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, l'opportunità per gli sbocchi occupazionali;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa in coerenza con gli obbiettivi del PNRR Misura M4C1;
- ritiene che occorra promuovere, sul piano normativo e amministrativo, la progressiva realizzazione di un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti e della centralità della persona, li accompagni in maniera

sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale;

- ritiene altresì che, in tale prospettiva, la scuola aperta al mondo esterno e, in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, debba essere luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni, moltiplicando le opportunità di apprendimento e sviluppo dei talenti;

La CNA:

- è una delle più grandi Associazioni di rappresentanza distribuita su tutto il territorio nazionale. Rappresenta e tutela gli interessi delle micro, piccole e medie imprese, operanti nei settori della manifattura, delle costruzioni, dei servizi, del trasporto, del commercio e del turismo e delle relative forme associate, con particolare riferimento all'artigianato, al lavoro autonomo. CNA è presente in tutte le regioni e le province italiane e dispone di una propria sede di rappresentanza a Bruxelles;
- è impegnata nel dialogo con le Istituzioni a valorizzare l'artigianato e la piccola e media impresa, protagonisti dello sviluppo e del progresso economico e sociale dell'Italia;
- è attenta alle esigenze formative delle giovani generazioni, che rappresentano una delle azioni prioritarie sul piano della responsabilità sociale, contribuendo allo sviluppo della collettività e alla qualità della vita con iniziative concrete;
- ritiene che la parte più consistente del tessuto economico italiano, composto da artigiani e Pmi, manifesta crescenti fabbisogni di figure professionali con competenze specifiche e aggiornate, in grado di rispondere alle sfide poste dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione e di garantire il turn over necessario per la continuità e competitività aziendali;
- ritiene che le dinamiche demografiche stiano accentuando, oltre la carenza qualitativa di adeguate professionalità, una sempre più significativa carenza quantitativa di manodopera;
- si adopererà per contribuire attraverso le imprese alle attività di orientamento consentendo ai giovani di conoscere e valutare le proprie attitudini anche in funzione delle opportunità di lavoro disponibili e di testare la propria capacità di utilizzare le conoscenze nello sviluppo personale e professionale;
- promuove la diffusione capillare del sistema associativo sull'intero territorio nazionale, al pari di quello formativo/educativo, che rappresenta un valore aggiunto ai fini di interventi formativi e orientativi e destinati agli studenti;
- ritiene che le iniziative formative con le scuole siano funzionali a consolidare l'apprendimento fondato sul saper fare artigiano, nonché l'orientamento dei

giovani verso settori lavorativi che valorizzino le loro attitudini con opportunità di inserimento professionale e lavorativo;

- sostiene le figure imprenditoriali artigiane che concorrono, a livello territoriale, a promuovere percorsi formativi atti a sviluppare nei giovani le competenze utili alla loro futura occupabilità nell'ambito dell'artigianato;
- crea le sinergie del sistema associativo con il sistema educativo nazionale di istruzione e formazione che possono contribuire allo scambio virtuoso di esperienze e conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali e operative volte al miglioramento della formazione degli studenti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Oggetto)

1. Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mondo del lavoro.

Articolo 2

(Impegni delle Parti)

1. Il MIM e CNA si impegnano a:

- favorire l'acquisizione da parte delle studentesse e degli studenti di competenze tecnico-professionali, nonché relazionali e manageriali, sulla base di quanto previsto nel Progetto formativo, parte integrante del presente Protocollo d'intesa;
- promuovere azioni per l'orientamento dei giovani e per lo sviluppo degli ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa per la formazione culturale, scientifico-tecnologica e all'etica del lavoro, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico-educative;

- promuovere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e CNA, per la realizzazione di iniziative educative e formative rivolte alle studentesse e agli studenti, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
- attivare iniziative di informazione rivolte ai docenti delle istituzioni scolastiche interessate;
- promuovere l'organizzazione di attività di orientamento per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e per le loro famiglie, anche attraverso azioni di sensibilizzazione dei docenti, per favorire scelte consapevoli e sulle relative prospettive occupazionali;
- promuovere l'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, attraverso percorsi formativi dimensionati in modo da favorire l'autonomia degli studenti stessi, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- assicurare adeguata diffusione al presente Protocollo d'intesa, promuovendo piani di comunicazione, congiuntamente o singolarmente;

2. In particolare, CNA si impegna a titolo gratuito a:

- ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro nell'artigianato;
- supportare le scuole nel loro indispensabile ruolo di presidio di crescita culturale e senso civico;
- contrastare la dispersione scolastica attraverso la progettazione e realizzazione di interventi formativi finalizzati a sviluppare la cultura del lavoro e dell'imprenditorialità;
- favorire un modello di collaborazione con gli Istituti Scolastici per fornire indicazioni utili per la determinazione dei fabbisogni formativi e degli orientamenti lavorativi degli studenti futuri lavoratori;
- far conoscere a studenti, docenti e famiglie il mondo dell'artigianato e della piccola impresa come importante opportunità di inserimento professionale e lavorativo;
- promuovere azioni di sensibilizzazione ed orientamento dei giovani per diffondere l'alto valore dell'artigianato, attraverso la testimonianza di imprenditori e dirigenti della CNA con riferimento ai diversi mestieri e ai relativi processi di innovazione connessi ai nuovi scenari economici;
- integrare l'offerta formativa con la programmazione di workshop di orientamento al lavoro in aula e laboratori esperienziali "per provare a fare", a

fianco degli artigiani, così da consentire agli studenti di acquisire competenze orientative di natura imprenditoriale e relazionale, per gestire le proprie scelte professionali e utilizzare conoscenze e abilità in situazioni reali di vita e di lavoro;

- realizzare un Osservatorio Permanente sulle imprese artigiane – su scala nazionale con articolazioni regionali - per la raccolta e la diffusione di informazioni e progettualità condivise e la promozione di indagini conoscitive, seminari e Career Day Artigianato, che permetta un'adeguata programmazione ed un dialogo continuo per affrontare il problema del reperimento di personale adeguatamente formato e favorire il passaggio generazionale;
- istituire il Premio "Artigiani in Classe" dedicato alle migliori idee d'impresa elaborate dagli studenti con tutor artigiani con selezioni provinciali e regionali fino alla finale nazionale per coinvolgere gli studenti in un vero e proprio progetto imprenditoriale in un contesto premiante su scala nazionale;
- costruire uno stretto rapporto di collaborazione tra CNA e le Fondazioni ITS Academy attraverso la filiera formativa tecnologico-professionale;
- istituire dei collegamenti con la filiera tecnologico professionale (DM 240 del 7.12.2023), in termini di partenariati delle sedi locali di CNA;
- supportare le istituzioni scolastiche nell'individuazione di strutture ospitanti (aderenti a CNA) per l'accoglienza degli studenti per lo progetti di PCTO;
- programmare azioni di aggiornamento per i docenti delle discipline tecnico-professionali attraverso corsi/seminari da svolgersi anche presso le varie sedi di CNA;
- rendere disponibili le professionalità di CNA per eventuali docenze esterne nell'ambito della filiera tecnologico professionale (DM 240 del 7.12.2023);
- iscriversi al Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, di cui all'articolo 1, comma 41, della legge n. 107/2015, tenuto presso le CCIAA.

Articolo 3

(Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico,

costituito da due rappresentanti per ciascuna delle Parti e presieduto da un rappresentante del MIM.

2. Il Comitato cura in particolare:
   - il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi come sopra descritti;
   - l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'articolo 2 del presente Protocollo d'intesa;
   - la predisposizione e il monitoraggio delle convenzioni sul territorio relative alla realizzazione dei percorsi formativi, da mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche e delle strutture ospitanti;
   - il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi e degli ambienti di apprendimento in termini di crescita delle competenze professionali e trasversali acquisite dalle studentesse e dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
   - l'analisi delle richieste emergenti dal mercato del lavoro, al fine di individuare e rimodulare nuovi profili professionali e le connesse competenze, anche trasversali, per garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

3. Il Comitato paritetico predispone annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per l'istruzione tecnica e professionale e per la formazione tecnica professionale del MIM e il Presidente di CNA, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato paritetico non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

Articolo 4

(Gestione e organizzazione)

1. La Direzione generale per l'istruzione tecnica e professionale e per la formazione tecnica superiore del MIM cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato paritetico di cui all'articolo 3, i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 5

(*Durata e clausola di neutralità finanziaria*)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.

2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle Istituzioni scolastiche coinvolte.

Roma, 17 giugno 2025

Ministero dell'istruzione e del merito	Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Il Ministro	Presidente
Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE C=IT O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	Dario Costantini Firmato da Dario Costantini Data: il 17/06/2025 alle 18:24:58 CEST
Giuseppe Valditara	*Dario Costantini*